Vincenzo Sorrentino

" Il tema della correlazione tra sorveglianza e modernità è vasto e complesso. Cercherò di mettere a fuoco alcuni aspetti, a mio avviso particolarmente rilevanti, delimitando il campo d'indagine in base a due criteri. Parlerò cioè della sorveglianza quale strumento del potere invisibile, ossia in quanto connessa all'esercizio segreto del potere, con particolare riferimento alle società liberali e democratiche, mettendo dunque a fuoco la questione della correlazione tra visibilità e invisibilità del potere. In altri termini, mi soffermerò soprattutto su dei casi in cui il sorvegliante e/o l'attività di sorveglianza ricorrono al segreto, sono cioè coperti da una certa invisibilità, cosa che non preclude la possibilità che essi possano assumere, agli occhi del sorvegliato, anche una certa visibilità[1]. Inoltre mi occuperò di due tipi particolari di sorveglianza, che propongo di definire in questi termini: la sorveglianza come
fonte di informazioni
e la sorveglianza come
mezzo di governo
. Queste due forme di sorveglianza, a mio avviso, sono connesse a differenti funzioni del segreto. "

  leggi articolo intero

---

[1] La possibile coesistenza di invisibilità e visibilità del potere emerge, ad esempio, nel caso del sovrano il cui ideale è quello di essere, come Dio, "l'onniveggente invisibile"; tale sovrano, infatti, deve anche essere in un certo senso ben visibile, in quanto, attraverso i segni della sua potenza, deve mo-strarsi ai sudditi per infondere timore reverenziale, cfr. N. BOBBIO, *La democrazia e il potere invisibile*

(1980), in
Il futu-ro della democrazia
, Einaudi, Torino 1995 (1a ed. 1984), pp. 95-97.